



Libero Consorzio  
Comunale di Ragusa

**UFFICIO STAMPA**



**17 agosto 2020**

# IN PROVINCIA DI RAGUSA



# Gruppi sparuti in spiaggia pochi le tende e i falò e qualche piccola bravata

Il week end. Un Ferragosto surreale e alternativo quello che si è consumato lungo il litorale e nelle borgate del Ragusano

NADIA D'AMATO

Solo i botti. La Madonna di Portosalvo di Marina di Ragusa a mare quest'anno non è scesa. E non è certo stato l'unica cosa insolita di un Ferragosto alternativo vissuto con la paura dei responsabili e l'incoscienza di chi per due giorni di follia espone al coronavirus se stesso e i suoi cari e comunque chiunque gli si avvicini. E così anche il Ferragosto 2020 è volato via fra le restrizioni legate al Covid-19, la voglia di divertirsi, la paura di un nuovo lockdown ed il senso di responsabilità. Fra spiagge chiuse ed aperte e locali la cui capienza è stata dimezzata, in molti hanno optato per una notte di Ferragosto "casalinga", all'insegna del barbecue fra amici e familiari.

A Ragusa qualcuno ha persino approfittato della scarsa presenza di auto per sistemarsi nelle stradine del centro storico ed allestire grandi tavolate. Non sono mancati, però, i ragazzi che hanno affollato le feste in locali o grandi ville private con piscina, allo scopo di eludere i controlli. A denunciarlo, Manuelmarco Migliorisi, giovane tecnico informatico vittoriese che ha aggiunto: "pool party, feste private con centinaia di persone...vi state solo prendendo in giro. Sono un giovane anche io e secondo voi non voglio divertirmi? Certo che sì, ma



meglio 'meno di una quarantina' che una quarantena". Scoglietti e le sue spiagge, ma anche il centro del borgo marinaro, sono rimaste praticamente vuote la notte del 14. Il 15, tutto sommato, è trascorso quasi fosse un normale giorno festivo.

Calma surreale anche a Marina di Ragusa, con il sindaco Peppe Cassi che ha commentato: "La decisione di mantenere aperte le spiagge ha consentito a tanti ragazzi di stare insieme in luoghi più spaziosi ed areati, con

conseguente oggettiva riduzione del rischio di assembramenti in strade e locali. Aumentato inoltre l'uso della mascherina, anche per via della distribuzione avvenuta nei punti di accesso alle spiagge e dei controlli operati durante tutta la notte. Nessun falò (ed è la prima volta), solo poche tende prontamente rimosse, qualche isolata intemperanza sul lungomare ed in generale la sensazione diffusa che tutto si sia svolto in controllo. Prova di maturità dei ragazzi superata".

In effetti, si è registrato solo un caso di malore da parte di un giovane per il quale è stato chiesto, dopo la mezzanotte, l'intervento di un'ambulanza in Piazza Malta. Poco prima, all'inizio del Lungomare Andrea Doria, un'auto è riuscita ad entrare superando i posti di blocco della zona a traffico limitato. Arrivata sul Lungomare, ha aperto le portiere ed ha attivato l'impianto stereo ad altissimo volume, che nulla aveva da invidiare a quello di una discoteca. L'arrivo degli ausiliari ha spinto i ragazzi ad andare via.

Soddisfatto anche il sindaco di Scicli, Enzo Giannone, che ha scritto: "una città giusta è fatta da cittadini giusti. Se un sindaco riesce ad essere ascoltato dai suoi concittadini, se gli inviti e le parole arrivano nei cuori, non si può non esprimere che una sola considerazione, vera e che viene dal profondo: rende orgogliosi di far parte di questa comunità di 'donne e uomini belli e buoni'".

Vigilia di Ferragosto "surreale" anche a Sampieri con spiagge vuote e poche persone in piazzetta. A dare un piccolo senso di normalità, i fuochi d'artificio. Sul web qualcuno ha però segnalato, in negativo, la presenza di bancarelle sul lungomare di Donnacata ed in particolare il fatto che le stesse non avrebbero reso possibile garantire il distanziamento sociale.

"Il nostro Ferragosto - ha commentato il sindaco di Santa Croce, Giovanni Barone, è andato benissimo, all'insegna della tranquillità, della sicurezza e della responsabilità. Un piccolo sacrificio, quello di tenere le spiagge chiuse nella notte del 14, ma a fronte di un grande vantaggio: la sicurezza delle persone. I locali commerciali di Punta Secca e Casuzze hanno comunque lavorato, come abbiamo verificato direttamente, quindi riusciamo, nonostante tutto, ad andare avanti. Abbiamo anche voluto lanciare un altro segnale: la nostra banda musicale, dopo sei mesi di stop, è uscita a Punta Secca. E' stata per tutti un'emozione grandissima della quale abbiamo goduto pur rimanendo distanziati e con indosso le mascherine". "Dopo circa sei mesi - ha commentato il direttore dell'associazione risveglio bandistico kamarinense, Giuseppe Zisa - questa è la nostra prima uscita. L'emozione provata e la gioia di poter condividere la nostra musica per le strade di Punta Secca sono state indescrivibili". ●

# Casa per anziani diventa focolaio Allarme a Modica

**P**inella Drago modica

Una casa di riposo sede del focolaio che conta, a Modica, nove persone positive al Coronavirus. Sette anziani e due operatori con tre dei nove che sono asintomatici. Questi numeri che ieri hanno portato il sindaco Ignazio Abbate a disporre il divieto assoluto di visite agli anziani che vivono in un istituto privato e in un'altra struttura collegata dove opera lo stesso personale e dove, da ieri e sempre su disposizione del primo cittadino, non si possono accogliere nuove persone. Dei sette anziani affetti da Covid-19, sei sono stati ricoverati in ospedale: uno, isipese, è al San Marco di Catania, tre sono stati trasferiti al reparto di malattie infettive del Paternò Arezzo a Ragusa e due sono stati ricoverati al Maggiore di Modica, ospedale in cui la notte scorsa sono transitati cinque anziani prelevati nella casa di riposo. «Non escludo che una stessa ordinanza possa essere estesa anche a tutte le altre strutture analoghe del territorio modicano - ha annunciato ieri il sindaco Abbate - se da una parte i dati della quarantena sono in netto calo, dai 77 ai 50 negli ultimi giorni, dall'altra c'è la casa di riposo di Modica trasformata in un piccolo focolaio con ben nove contagiati. Per scongiurare un peggioramento ho disposto lo stop immediato alle visite dei parenti ed il divieto per i titolari della struttura di accogliere nuovi ospiti nei prossimi giorni. Siamo stati costretti ad assumere questa decisione perché in poche ore la situazione è nettamente peggiorata in quella casa di riposo. Non possiamo ancora sapere se tali numeri si aggraveranno ulteriormente nelle prossime ore allargandosi anche alla seconda struttura collegata». Da ieri, scattato l'allarme, sono iniziati i tamponi per gli operatori impiegati nelle due case di riposo. Modica non si può permettere nessun calo di attenzione.

«Il personale potrà tornare a lavorare solo se negativo al Covid-19, già due sono in quarantena - sottolinea ancora il primo cittadino di Modica - anzi lancio un appello a tutti gli impiegati del comparto delle case di riposo ad usare tutte le precauzioni imposte dalla legge, rispettando l'uso dei dispositivi in possesso. Queste strutture rappresentano una bomba ad orologeria dove ad andarci di mezzo sono gli anelli più deboli della nostra società, gli anziani. E dire che con una precedente disposizione avevo limitato al minimo le visite da parte dei parenti nelle case di riposo ed avevo imposto un rigido protocollo agli operatori delle strutture, chiamati a seguire le norme anti-Covid19. Non ci aspettavamo un focolaio di tale portata. Speriamo che i contagi si fermino ai numeri di ieri». (\*PID\*)



POZZALLO

## «Se si dovessero verificare altre fughe sono pronto a presidiare l'hot spot con i miei assessori e con alcuni consiglieri»

GIANFRANCO DI MARTINO

**POZZALLO.** Da oggi 90 militari dell'Esercito, già presente con l'operazione "Strade sicure", daranno man forte a polizia e carabinieri, impegnati nei servizi di controllo dell'hotspot e della struttura di contrada San Pietro. Da quell'hotspot, da tanti definito un "modello per l'accoglienza" e da qualcuno semplicemente un "colabrodo", sono fuggiti nei giorni scorsi una settantina di migranti, alloggiati per la quarantena in una struttura che può ospitare 180 persone, mentre se ne contavano 239. In sessantaquattro rimangono positivi al Covid-19 e trascorrono la loro "via crucis" in tende, allestite nello spiazzale della struttura d'accoglienza all'interno del porto, 20 al primo tamponamento sono risultati negativi, domani lo ripeteranno per la conferma. Nella città della torre, da sempre in prima fila sul fronte dell'accoglienza la comunità è adesso preoccupata. «Trai miei concittadini c'è timore, un sentimento che rischia di trasformarsi in intolleranza, un sentimento che qui non c'è mai stato», ha dichiarato nei giorni scorsi il sindaco Roberto Ammatuna. Il primo cittadino, che vanta un passato da primario al pronto soccorso del Maggiore di Modica, afferma che «la quarantena è il modo migliore per scongiurare il dilagare del contagio. Se i positivi sono isolati e rispettano la quarantena possono essere 20 o 50 ma non fa differenza. Dal punto di vista sanitario, lo dico



da medico prima ancora che da sindaco, non c'è alcuna emergenza". «Pozzallo è sempre stata una città umana e accogliente, ma è necessario che siano garantiti i diritti di tutti, di chi viene accolto ma anche dei territori che li accolgono». Sempre controverso l'argomento migranti. L'associazione "Confronto", in una nota a firma del suo presidente Enzo Cavallo, «chiede l'attivazione di iniziative per impedire l'ingresso di migranti irregolari nel nostro territorio. Coloro che arrivano dal mare, se sono in pericolo, vanno soccorsi

aiutati ma subito dopo vanno rimpatriati nei paesi di provenienza senza mettere un piede a terra. Il contrasto fra i rappresentanti della politica non interessa ai cittadini che chiedono garanzia sul piano sanitario e sul piano della sicurezza. Ai responsabili istituzionali che continuano a definire e considerare il nostro come luogo di accoglienza, è giusto ricordare la precarietà dal punto di vista logistico e strutturale dei centri hotspot. I servizi sanitari ed in particolare il Pronto Soccorso dell'ospedale Maggiore di Modica



**LA TENSIONE.** Ammatuna in difesa dei diritti dei migranti e della sua gente ma Confronto non ci sta

sono inadeguati rispetto alle ordinarie esigenze dei cittadini dei territori di competenza". Per Cavallo il "ripetersi di sbarchi, la presenza fra i migranti di soggetti contagiati, le continue fughe dagli hotspot e dai centri di accoglienza, hanno determinato una situazione generale che rischia di diventare esplosiva. Tutto ciò che viene speso per i clandestini che arrivano illegittimamente nel nostro territorio viene fatto a carico e a danno dei cittadini che pagano le tasse per avere adeguati servizi e garanzie sia sul piano sanitario che sul piano della sicurezza". Confronto critica fortemente l'arrivo dei militari a Pozzallo che "discredita ancora di più il valore turistico di tutto il sud-est - sostiene Cavallo - e denunciando forme di vera e propria complicità da parte di quei rappresentanti istituzionali del territorio che, anziché contrastare l'operato dei "trafficcanti di vite umane", ne facilitano il ruolo alimentando in questo modo nel Paese anche forme di illegalità diffusa fra persone disperate che finiscono spesso nelle mani della delinquenza e del caporalato italiano e straniero". Accusa pesantissima, tutta da dimostrare. L'emergenza immigrazione, in questa strana estate al tempo del Covid-19, diventa sempre più terreno di esasperazione e duro scontro. Ad ogni livello e, assai spesso, anche fuori le righe. La paura non gioca mai a favore del rispetto della dignità delle persone, qualunque sia la razza e il colore della pelle. ●

# Regione Sicilia



**Emergenza Coronavirus, un centinaio di casi accertati a Ferragosto**

## Boom di contagi in 48 ore e c'è pure un morto a Catania

Non accenna a calare la curva del SarsCov-2 in Sicilia, e adesso, accanto ai circa 100 casi accertati nell'arco di 48 ore a cavallo di Ferragosto, dopo giorni senza decessi risulta anche una vittima: un anziano di Catania, ricoverato all'ospedale San Marco, che porta a quota 285 il totale delle morti riconducibili al virus avvenute nell'Isola.

Il bollettino aggiornato ieri dal ministero della Salute nel territorio siciliano indica 39 nuovi malati su poco più di mille tamponi effettuati, che si sommano ai 46 registrati sabato scorso, ma a questi vanno aggiunti altri nove pazienti individuati nel Messinese, di cui otto riconducibili al focolaio di Malta. Ed è proprio il cluster maltese a destare sempre più allarme. Ai casi di Messina, infatti, vanno aggiunti i 25 positivi accertati tra il 15 e il 16 agosto, prove-

nienti da La Valletta o entrati a contatto con i giovani già rientrati dalle vacanze sull'isola dei Cavalieri e risultati contagiati: per lo più ragazzi residenti a Ragusa, a Siracusa e nel Catanese.

Cala, invece, il numero dei migranti positivi: cinque accertati nelle ultime 48 ore, di cui quattro a Lampedusa e uno nel Siracusano, ovvero, il 5% del totale dei nuovi malati. In scala provinciale, insieme a Siracusa, è l'area etnea a contare il maggior numero di pazienti nel fine settimana: 17 in tutto tra ieri e sabato, di cui ben 12 nelle ultime 24 ore, che portano a

**La mappa dell'epidemia  
A quota 285 il totale  
di vittime nell'Isola,  
l'area etnea e Siracusa  
ora contano più pazienti**



**Coronavirus.** Sono 3.775 i contagiati in Sicilia dall'inizio dell'epidemia

168 il totale dei malati. Seguono Ragusa con 13 casi, per buona parte individuati tra gli ospiti di una casa di cura per anziani a Modica, Messina con 11 casi, Palermo con dieci, Trapani con nove, Caltanissetta con sei, Agrigento con cinque ed Enna con due positivi. Così, nell'Isola, il bilancio dei contagiati dall'inizio dell'epidemia sale adesso a quota 3775, mentre quello dei guariti, con un incremento di tre unità nell'ultima giornata, arriva a 2769. Tra gli attuali 721 malati, 51 sono ricoverati con sintomi e cinque in terapia intensiva. In scala nazionale, con 479 casi a fronte dei 629 accertati sabato, si registra un calo della curva epidemiologica dopo giorni di rialzo, mentre risultano quattro vittime in più, per un totale di 35396 decessi dall'inizio dei controlli sanitari. È il Veneto la regione con il maggior numero di casi nelle ultime 24 ore, pari a 78, seguita dal

Lazio con 68 e dalla Lombardia con 61. Nel Lazio, un terzo dei nuovi contagi riguarda un focolaio esploso in una casa di cura a Roma, e un altro terzo è riconducibile a casi di importazione o accertati su giovani di rientro dalle vacanze: sette da Malta, tre dalla Croazia, altrettanti da Ucraina, Spagna e Grecia (Corfù), un caso anche dalla Romania e un altro dal Libano. Le uniche regioni con zero nuovi positivi sono Molise, Basilicata e Valle d'Aosta. Tra i territori del Sud, considerando i nove malati accertati nel Messinese e non ancora registrati nel bollettino nazionale, la Sicilia è prima seguita a stretta giro dalla Campania con 46 casi, di cui cinque provenienti dall'estero. In tutta Italia i dimessi guariti, con i 146 registrati ieri, salgono a 203786, mentre il totale degli attualmente positivi è di 14733. (\*ADO) (OC) HA COLLABORATO ORAZIO CARUSO

# Tamponi all'arrivo poi l'isolamento: per molti turisti vacanza vigilata

**A**ndrea D'Orazio  
palermo

Tamponi per tutti i turisti stranieri provenienti da Spagna, Grecia, Malta e anche dalla Croazia, da effettuare subito, all'arrivo negli aeroporti o nei porti della Sicilia, poi l'attesa in albergo, in isolamento, fino all'esito dell'esame virologico. Sono le novità contenute nella circolare diffusa ieri da Palazzo d'Orleans sul fronte degli arrivi dall'estero: misure che ricalcano l'ordinanza nazionale firmata in settimana dal ministro della Salute, Roberto Speranza, cambiando, e non di poco, l'altra ordinanza in materia, quella regionale, emanata dal governatore Nello Musumeci poco prima di Ferragosto per arginare i focolai di Coronavirus importati dai Paesi del Mediterraneo, in particolare dall'isola dei Cavalieri, fonte di buona parte dei contagi registrati da inizio agosto nel territorio siciliano.



Un provvedimento, quest'ultimo, che aveva scatenato non poche polemiche per il differente trattamento sanitario previsto sui turisti in viaggio nell'Isola e sui residenti rientrati dalle vacanze, con i primi che venivano «tracciati» attraverso il sito [siciliasicura](http://siciliasicura) ma esentati dai controlli epidemiologici, e i secondi che dovevano invece passare 14 giorni in quarantena a casa e poi effettuare il tampone. Adesso, il passo in avanti della Regione, nel solco tracciato da Roma, ma con una mossa più restrittiva, quantomeno nei tempi. Mentre l'ordinanza nazionale, difatti, dispone l'esame nasofaringeo per gli stranieri entro 48 ore dal loro arrivo, nella circolare di Palazzo d'Orleans l'obbligo è immediato: il tampone va fatto appena si entra in aeroporto o si sbarca. Subito dopo, il turista deve recarsi nel proprio alloggio e aspettare l'esito. In alternativa - e qui i due provvedimenti coincidono - i forestieri possono esibire un'attestazione che comprovi l'esecuzione del test virologico entro le 72 ore antecedenti l'arrivo nell'Isola. L'altra novità riguarda i Paesi di provenienza: rispetto all'ordinanza regionale del 12 agosto, e in conformità con quanto stabilito dal ministero della Salute, a Malta, Grecia e Spagna la circolare aggiunge adesso la Croazia.

Per il resto, non cambia nulla. I residenti in Sicilia provenienti dalle nazioni coinvolte raggiungeranno direttamente le proprie abitazioni senza effettuare le verifiche in aeroporto, ma osservando le disposizioni dedicate - e non contenute nell'ordinanza nazionale - ovvero, quarantena per 14 giorni, tampone a fine isolamento, registrazione al sito [www.siciliacoronavirus.it](http://www.siciliacoronavirus.it). Per i turisti stranieri, come già disposto dall'ultima ordinanza di Musumeci, resta inoltre l'obbligo di registrarsi al sito [siciliasicura.costruiredalite.it](http://siciliasicura.costruiredalite.it) e di scaricare l'app SiciliaSiCura. Le nuove misure, che per l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, armonizzano le precedenti garantendo nel complesso «azioni più restrittive rispetto al resto d'Italia, ma in grado di assicurare un monitoraggio sanitario più efficace che possa allontanare l'ipotesi di lockdown», lasciano spazio a pochi dubbi interpretativi, ma resta in sospeso una domanda, cruciale: la Sicilia è pronta ad effettuare tamponi sui forestieri in arrivo? Di certo, dopo l'ordinanza nazionale, negli aeroporti d'Italia, Fiumicino in testa, si è scatenato il caos, con lunghissime file nei Terminal per i controlli e passeggeri che lasciavano gli scali senza essere registrati. Dall'assessorato regionale alla Salute, però, fanno sapere che negli ingressi dell'Isola ci si sta attrezzando al meglio: «Nello scalo catanese Vincenzo Bellini è stata individuata un'area all'interno del Terminal C dove tutti i passeggeri non residenti provenienti dai quattro Paesi Ue verranno sottoposti al tampone rinofaringeo. Stessa procedura all'aeroporto Falcone Borsellino di Palermo, dove per effettuare controlli e tamponi i sanitari della Regione adopereranno un'area dell'aerostazione dedicata», mentre negli altri scali siciliani non sono al momento schedulati voli da Malta, Grecia, Spagna e Croazia. Conferma Claudio Pulvirenti, direttore degli Usmaf-Sicilia, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera che rispondono al ministero della Salute: «Siamo quasi pronti, anche all'imbarcadere di Pozzallo per i controlli sui maltesi che arrivano in catamarano. Affiancheremo i dipendenti delle Asp di Palermo, Catania e Ragusa, che rafforzeranno il proprio personale assumendo una decina di sanitari per Azienda con contratti a termine». Intanto, le nuove misure lasciano perplessi gli albergatori siciliani. Vittorio Messina, presidente nazionale di Assoturismo e regionale di Confesercenti sottolinea: «In questo momento di leggera ripresa per la categoria, l'isolamento nelle strutture ricettive in attesa dell'esito del tampone potrebbe scoraggiare i turisti, soprattutto i maltesi, che sulla nostra Isola programmano viaggi di un fine settimana. Così sarebbero costretti a restare chiusi dentro per tutta la vacanza». (\*ADO\*)

## Rientrano malati dall'estero, 8 isolati a Messina

● Ritornano da un viaggio a Malta almeno la metà dei nuovi casi positivi al Covid, accertati nelle ultime ventiquattr'ore nel Messinese. Si trova in isolamento a casa, un ragazzo palermitano che attualmente risiede nel centro tirrenico di Montalbano Elicona con tutta la famiglia. Durante la vacanza nella località maltese avvenuta prima di ferragosto, sarebbe inconsapevolmente entrato in contatto con persone già infette, contagiandosi. Il giovane asintomatico è in isolamento domiciliare, mentre i parenti risultati negativi al primo tampone sono stati posti in quarantena preventiva in attesa

di ripetere l'esame tra qualche giorno. Altri sette contagi di persone recentemente rientrate a Messina dall'isola di Malta, sono stati segnalati dai sindaci dei comuni di appartenenza all'azienda sanitaria locale. Tutti asintomatici si trovano in isolamento domiciliare. Due contagi sono stati confermati anche nel comune di Gioiosa Marea. Si tratta di turisti che si trovavano in vacanza nel comune tirrenico della provincia messinese. Adesso si trovano in isolamento fuori da Gioiosa, monitorati dalle autorità sanitarie locali. Attivati i protocolli di sicurezza necessari e gli accertamenti per risalire alla

catena dei contatti. Un turista italiano in vacanza in Sicilia è risultato positivo mentre si trovava a Torregrotta, mentre un altro vacanziero in arrivo dal Nord è stato ricoverato con sintomatologia al centro Covid del policlinico di Messina. L'uomo dopo avere accusato dei malesseri, ha effettuato il tampone all'ospedale di Barcellona pozzo di gotto. Rendendosi necessario il ricovero è stato trasferito al policlinico di Messina, dove sale a otto il numero dei pazienti Covid attualmente ospedalizzati. (\*RISE\*)

**Rita Serra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# POLITICA NAZIONALE



# Quasi 300mila nuovi contagi mai così tanti in un giorno

Curva in salita in tutto il mondo, tra restrizioni nei viaggi in Europa con Spagna e Francia a soffrire di più, mentre Iraq e Corea del Sud macinano record

gosto e aumentare il telelavoro in aree in cui il virus circola. Un piano verrà presentato domani ai sindacati.

In Spagna, che ha il tasso di contagi per numero di abitanti tra i più alti, le prime 2 regioni - La Rioja e Murcia - hanno adottato le nuove restrizioni alla vita notturna. Le discoteche hanno chiuso, ristoranti e bar non potranno accogliere clienti dopo l'una di notte, stop al fumo all'aperto se non si può rispettare la distanza di 2 metri. Stessa

sorte per le discoteche anche in Italia.

La rapida risalita dell'epidemia rischia di compromettere quel che resta della stagione turistica. Oltre 30.000 britannici sono rientrati precipitosamente oltre Manica in treno prima che scattassero le nuove regole sulla quarantena disposte da Londra. L'Olanda ha aggiunto Parigi e Madrid e altre regioni spagnole alla lista arancione, dove è consigliato andare e c'è l'obbligo di quarantena al rientro. Li-

sta arancione anche per Bruxelles. Le autorità olandesi sono preoccupate dai 4.500 nuovi casi registrati nell'ultima settimana, oltre mille in più rispetto alla precedente. Quanto al Regno Unito, ieri ha registrato oltre mille nuove infezioni.

Anche la Germania ha già sconsigliato la Spagna ai connazionali. Tutte queste chiusure delle frontiere avevano spinto la Commissione Ue a scrivere ai 27, chiedendo di evitare il ri-

corso ai blocchi in ordine sparso.

Nel resto del mondo il Covid-19 non dà tregua agli Usa: 48.000 nuovi casi e oltre 1.000 morti ieri. Il direttore del Cdc, i centri federali per il controllo delle malattie, ha avvertito gli americani che se non rispetteranno le misure di prevenzione si rischia il «peggior fallimento sanitario mai avvenuto». Mentre Donald Trump, si fa forte del «7% di contagi in meno in una settimana» e di un'economia «mai così in ripresa». Ma la pandemia colpisce duro ovunque: dal Medio Oriente, con il record di contagi in Iraq, all'Asia, con il picco della Corea del Sud negli ultimi 5 mesi. Ed in Nuova Zelanda, dove il vicepremier Winston Peters si è schierato con l'opposizione per rinviare le elezioni del 19 settembre. Senza contare le decine di migliaia di nuovi contagi al giorno in Brasile e India. ●

LUCA MIRONE

**ROMA.** Un'unica grande ondata con alti e bassi: così l'Oms aveva definito la pandemia di coronavirus alcune settimane fa. Innumeri dei nuovi contagi, in effetti, sembrano suggerire che il Covid-19 abbia ripreso a colpire con forza un po' ovunque nel mondo: 294 mila casi ieri, mai così tanti in un solo giorno, che portano il totale a oltre 21 milioni. In Europa ciò si traduce in una progressiva riadozione delle restrizioni e dei controlli alle frontiere, con obbligo di test e quarantene.

Nel Vecchio Continente Spagna e Francia si contendono il primato della crescita più violenta dell'epidemia. L'ultimo record è stato raggiunto dalla Francia, con oltre 3.300 contagi ieri e l'aumento dei pazienti in rianimazione. Il governo, dopo avere dichiarato Parigi e Marsiglia zone ad alto rischio, vuole allargare l'obbligo di mascherina in fabbriche e uffici entro a-

Misure anti-contagio, gli operatori dei locali preannunciano battaglia: «Danni per 4 miliardi»

# Movida, obbligo mascherina e chiudono le discoteche

Decisivi l'aumento del numero di positivi e la situazione europea, i dispositivi da portare dalle 18 alle 6 nei luoghi all'aperto affollati

.....  
**Massimo Nesticò**  
.....

**ROMA**

Stop alle discoteche da oggi e fino al 7 settembre e obbligo di mascherina anche all'aperto nei luoghi della movida. La curva dei contagi sale ed il Governo corre ai ripari con un'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza. Insorgono gli operatori dei locali da ballo, che lamentano una perdita di 4 miliardi di euro per il settore. Nel Dl agosto - è la promessa del ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli - saranno comunque appostate risorse specifiche per ripianare il danno.

Passato Ferragosto, si fermano dunque le danze. Il dpcm dello scorso 7 agosto, peraltro, non lasciava spazi a riaperture. Diversi governatori, però, avevano firmato ordinanze per consentire l'attività dei locali che in estate movimentano un notevole flusso fi-

nanziario. Il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, ha quindi convocato con urgenza i presidenti di Regioni per definire e condividere provvedimenti restrittivi. Due i fattori che hanno portato alla decisione: l'aumento continuo dei nuovi positivi (3.351 nell'ultima settimana, con picchi quotidiani che non si registravano da maggio) e la situazione negli altri Paesi europei, alle prese con numeri ancora più alti di contagiati. «Non possiamo - ha sostenuto Speranza - vanificare i sacrifici fatti nei mesi passati. La nostra priorità deve essere riaprire le scuole a settembre in piena si-

.....  
**Sostegno al settore Patuanelli: «Aiuteremo le attività per le perdite»  
Alcuni governatori contrari alla serrata**  
.....

curezza». Ecco quindi l'ordinanza di sospensione delle attività «che abbiano luogo in sale da ballo, discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso»; e, viene aggiunto, «non sono ammesse deroghe con ordinanze regionali». Il provvedimento introdurrà inoltre l'obbligo, dalle 18 alle 6 di mascherina anche all'aperto, negli spazi di pertinenza dei locali e dei luoghi aperti al pubblico e negli spazi pubblici (vie, piazze, ecc.) che per caratteristiche favoriscono gli assembramenti. Oltre a Boccia e Speranza, alla riunione con i governatori era presente anche Patuanelli. «Il danno atteso dalla chiusura delle discoteche - ha spiegato il ministro - è grosso ma non vedo alternative». Patuanelli ha comunque annunciato che sarà fatto «il possibile per dare un sostegno economico alle attività che avranno delle perdite». Proteste sono arrivate da Silb Fipe-Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da ballo e di spettacolo:

«La discoteca - ha detto il presidente Maurizio Pasca - è un grandioso capro espiatorio. Noi non ci sentiamo responsabili. Osserveremo nei prossimi mesi se a discoteche chiuse il contagio si fermerà! Lo osserveremo attentamente. E agiremo di conseguenza». Non si esclude un ricorso al Tar.

All'ordinanza proposta da Speranza hanno sollevato obiezioni alcuni governatori. Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) aveva avanzato una proposta di mediazione: discoteche aperte, ma con obbligo di mascherina in pista. Giovanni Toti (Liguria) ha puntualizzato che «i locali da ballo con bar e ristoranti potranno continuare a svolgere queste attività, servire pasti e preparare drink». D'accordo con il Governo il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. A Vulcano, nelle Eolie, i carabinieri avevano già chiuso una discoteca per assembramento. Altre due nei giorni scorsi fermate a Panarea.

# Contagi, distanze e nodo aule l'incognita della riapertura delle scuole

Il 19 riunione del Cts. Appelli al rispetto delle regole, ministero per ora conferma settembre

MANUELA TULLI

**ROMA.** Se l'aumento del numero dei contagi non si arresterà, la riapertura delle scuole italiane a settembre potrebbe essere compromessa. Lo dicono gli esperti che invocano in queste ore la responsabilità di tutti, a partire proprio dai ragazzi, e il rispetto massimo delle regole per evitare un riavvio dell'anno scolastico senza alunni nelle classi.

Una voce in questo senso è arrivata dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Il direttore aggiunto Ranieri Guerra paventa il pericolo di arrivare al 14 settembre «con un numero di casi che renderebbero la riapertura pericolosissima».

Dal Lazio l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato, avverte: «Siamo tornati ai livelli di maggio, se continua così si rischia di pregiudicare l'apertura delle scuole in sicurezza».

Intanto il 19 agosto la riunione del Cts si occuperà proprio della riapertura delle scuole. Il Comitato tecnico scientifico, secondo quanto già trapelato, ribadirà che non si deroga all'obbligo del distanziamento fisico di un metro tra gli alunni in classe.

Nel caso fosse impossibile garantire il metro di distanza, gli studenti dovranno indossare la mascherina chirurgica e ci dovrà essere un'adeguata areazione.

La deroga sarà comunque consentita per un periodo limitato di

tempo - continuano a ribadire i consulenti del governo per l'emergenza sanitaria - e nel frattempo dovranno essere adottate il prima possibile soluzioni per garantire il distanziamento prescritto.

I banchi monoposto saranno comunque in molti casi la soluzione. In altri neanche quelli perché lo spazio all'interno delle aule non è sufficiente ad accogliere classi che negli anni sono divenute sempre più numerose.

Dal ministero dell'Istruzione si ribadisce che il lavoro in corso per riaprire le scuole a settembre, obiettivo che non è messo in discussione, deve però essere accompagnato in queste ore da una maggiore responsabilità di tutti.

«Sto facendo i salti mortali ma vorrei che lo sforzo lo facessero



tutti», ha detto qualche giorno fa la ministra Lucia Azzolina proprio con un occhio alla situazione in generale peggioramento sotto il profilo dei casi di Covid.

Intanto è pronto, e verrà diffuso ai dirigenti scolastici nei prossimi giorni, un testo dell'Istituto superiore di Sanità su "Indicazio-

ni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia". In una circolare interna, indirizzata ai presidi e ai direttori degli uffici scolastici, il ministero intanto sottolinea: «Siamo tutti consapevoli della necessità di seguire costantemente il mutamento della situazione epidemiologica».

Ma chiede di spegnere le polemiche: «Occorre isolare il rumore di fondo, costituito da un circuito di "non notizie", alimentate dalla comunicazione social, ma anche da canali più autorevoli».

Ma la polemica politica sulla scuola resta dai toni accesi. Ieri l'ex ministra Mariastella Gelmini (Forza Italia) ha sottolineato, senza giri di parole, «i fallimenti dell'esecutivo in merito all'avvio del nuovo anno scolastico».

Sulla stessa linea d'onda la Lega che parla di un ministero «da tre mesi di ritardo su tutti i fronti».

## L'EPIDEMIOLOGO LOPALCO: FERMARE ADESSO I FOCOLAI DI UNA SECONDA ONDATA

Fermare ora i focolai di una seconda ondata dell'epidemia in Italia. Lo dice l'epidemiologo dell'università di Pisa, Pier Luigi Lopalco, capo della task force anti-Covid in Puglia. «Guai ad abbassare la guardia affidandosi solo alle proprie percezioni personali sulla malattia. Se le catene di contagio cominceranno a circolare liberamente, arriveremo a una crescita esponenziale. Uno dei problemi nella lotta al Covid è l'analfabetismo funzionale, che crea incoscienza sulle malattie infettive in un Paese dove l'educazione scientifica è sottoterra. Dobbiamo capire quali siano i limiti oltre i quali non far arrivare il virus». A proposito della riapertura della scuola, Lopalco la ritiene una priorità, anche se «c'è da aspettarsi qualche focolaio che va gestito per evitare che si trasformi in un dilagare incontrollato».

# Migranti, altri sbarchi Di Maio e Lamorgese oggi volano a Tunisi

**C**oncetta Rizzo LAMPEDUSA

I barchini continuano a salpare dalla Tunisia e ad arrivare sulla più grande delle isole Pelagie. Soltanto ieri sono stati 19 gli approdi con oltre 300 persone. Appena 90 i subsahariani, tutti gli altri invece erano fuggiti dalla Tunisia. Il giorno prima, Ferragosto, con 4 barconi sono arrivati a Lampedusa in 51. All'hotspot di contrada Imbriacola, ieri sera, erano presenti 651 migranti a fronte di 192 posti. Non è escluso che nelle prossime ore, la Prefettura di Agrigento dia corso ad un nuovo trasferimento. Sarà naturalmente necessario attendere il tempo dell'arrivo degli esiti dei tamponi anti-Covid ai quali tutti i migranti vengono sottoposti. Oggi, i ministri di Interno ed Esteri, Luciana Lamorgese e Luigi Di Maio, faranno la rotta inversa e voleranno nella



capitale nordafricana dove incontreranno il presidente della Repubblica, Kais Saied, e il premier incaricato, Hichem Mechichi (nel Paese non c'è ancora un Governo dopo le ultime elezioni). Lamorgese e Di Maio saranno accompagnati dai commissari europei Oliver Varhelyi e Ylva Johansson. Obiettivo: bloccare le partenze di migranti e aumentare i rimpatri. Presenza significativa, quella dei due rappresentanti di Bruxelles, perché l'Italia ha sollecitato all'Europa un sostegno concreto nella trattativa con Tunisi. Il flusso migratorio - soprattutto di giovani - è lo specchio della grave crisi in cui versa la Tunisia. Una crisi economica, con il Covid che ha spento il turismo: la principale risorsa economica del Paese. Ma anche istituzionale, con un Governo che ancora manca. Ed ecco quindi che la delegazione, oggi, nella capitale tunisina, porterà non solo richieste ma anche proposte di supporto e fondi della cooperazione. Nel frattempo, naturalmente, resta l'allerta davanti la costa di Lampedusa e dell'Agrigentino in generale, con tanto di motovedette della Guardia costiera e della Guardia di finanza che pattugliano sistematicamente le acque antistanti. Ed è stato proprio grazie alla capillare presenza delle motovedette se ieri si è riusciti ad intercettare la dozzina di «carrette del mare» che facevano rotta verso la «porta d'Europa».

Lamorgese è già stata a Tunisi meno di un mese fa. I numeri sono chiari: nel 2020 gli arrivi via mare hanno toccato quota 15mila, quasi il quadruplo rispetto allo scorso anno. Proprio i tunisini sono la nazionalità più rappresentata, con 6.500 sbarcati. L'accordo con Tunisi sui rimpatri - sospeso per mesi a causa del Coronavirus - è stato riattivato da pochi giorni. Ma il tetto di 80 a settimana con voli charter non consente un significativo alleggerimento delle presenze in Italia.

Intanto, a Sciacca, a Capo San Marco, subito dopo lo sbarco di una ventina di tunisini, è stata incendiata la barca utilizzata per arrivare fino all'arenile. (\*CR\*)